Anno XI. TORINO, Sabato 30 Giugno 1877 Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible]; Torino (all'Uffizio di distribuzione) [illegible].

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]; Stati Uniti [illegible]; Repubblica Argentina e Uruguay [illegible].

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

SOMMARIO

del n. 26 della *Gazzetta Piemontese letteraria.*

TORINO, 30 GIUGNO 1877.

Scambiamento di parti.

In Italia sogliono chiamare conservatori coloro che lungi dal conservare le leggi e le istituzioni dello Stato, e di aderire ai principii su cui si fonda la nostra monarchia, non desiderano niente di meglio che di abbattere l'ordine di cose esistente, sostituire altre norme di governo, e, se ottenessero l'intento, si potrebbero allora dire veramente conservatori, perchè conserverebbero l'ottenuto, naturalmente col mezzo loro proprio, quello della forza materiale. Alcunchè di simile succede ora in Francia, ove tra gli uomini politici si sono barattati i panni.

Nella lotta che si aprirà testè in quella contrada, non saranno a prima giunta a fronte che due eserciti. Combatteranno unanimi in uno di essi, collo scopo di rinviare al Parlamento, senza distinzione di parte, tutti coloro che approvarono la risoluzione con cui si condannava il Ministero imposto alla Camera dal maresciallo Mac-Mahon. È una vera lega, non lo neghiamo, che si è costituita fra cittadini che trovatisi un momento sullo stesso terreno, nutrono tuttavia sentimenti ed aspirazioni di natura molto diversa. L'altro di quegli eserciti è composto di combattenti i quali hanno essi pure formato una lega, una mostruosa lega, poichè partono da principii opposti e non si prefiggono per ora che uno scopo puramente negativo, quello di distruggere la repubblica, lasciando al tempo la soluzione definitiva della questione.

Ma quale fra quelle due parti merita veramente il titolo di conservativa, quale si fonda sopra la legalità, sopra il consenso della nazione rappresentata da' suoi mandatarii? Evidentemente la prima, mentre l'altra non altrimenti si può qualificare che come rivoluzionaria, nel senso più genuino della parola. Infatti se ha cosa in Francia che si possa dire voluta daddovero dalla Nazione, il reale risultamento delle vicissitudini di quella contrada, è lo Stato fondato sulla volontà della Nazione, è l'affermazione della libertà, dell'eguaglianza stabilita nel 1789 e questo e null'altro ebbe in mira l'assemblea dei deputati brutalmente testè sciolta, in conseguenza dell'atto del 16 di maggio, consumato contro ogni norma di Governo rappresentativo.

Non neghiamo che della maggioranza di quel Consesso facessero parte radicali, sovvertitori della peggiore specie, avversari della famiglia, della proprietà, della libertà religiosa; ma non abbiamo ad indagare quale fosse la forza di quella frazione, non abbiamo a vedere che la risultante. Ora in quella maggioranza sedeva un Thiers, il disegnato successore alla presidenza della repubblica, il più fermo avversario del socialismo, l'uomo che difese sempre a viso aperto i principii conservatori dell'ordine pubblico e che s'acconciò alla repubblica, solo perchè, viste le profonde dissensioni dei monarchisti, non altro rimane per ora alla Francia che quella forma di governo. I Grévy, i Laboulaye non si possono sicuramente qualificare come rivoluzionari, essi che a spada tratta stanno per la legalità, pel Governo che solo si può ora mantenere coi mezzi morali.

Nè l'operato di quell'assemblea giustificava un violento scioglimento, e giustissime furono le parole del suo presidente, il quale disse che bene aveva essa meritato della patria e della repubblica. Non fece grandi cose, non ne ebbe pur agio, ma si dimostrò, contrariamente alle dichiarazioni del Ministero, conciliante, pacifica, ossequente al capo dello Stato ed al Senato. Se le discussioni furono talvolta interrotte da scandali, vuolsi saperne anzi grado alla turbolenta minoranza, ai pochi bonapartisti in ispecie. E quando con maraviglioso accordo si versò contro la violenza del Governo e lo riprovò solennemente ed energicamente, altro non fece che sostenere il principio del Governo parlamentare, un principio comune del pari alla monarchia ed alla repubblica, il principio dell'ordine e della libertà, conculcato dal Governo. Insomma essa non fece che affermare l'ordine di cose esistente.

E questo è ora posto in forse non perchè la condizione delle cose consigliasse al Presidente di usare della sua prerogativa di nominare nuovi ministri, supposti più fedeli interpreti della volontà nazionale, ma per una trama per maneggi degni dell'impero bisantino. Infatti la lettera diretta dal Mac-Mahon al primo ministro Giulio Simon era così contraria alle più elementari norme costituzionali, i motivi che vi si adducevano sì frivoli, sì destituiti di fondamento, che della ragione non avevano pur l'apparenza. Un congedo secco, non giustificato in modo veruno, sarebbe stato per avventura più dignitoso che non i poveri sofismi, i quali non nascondevano punto le cause occulte che avevano indotto il presidente a produrre la crisi.

Si dirà per avventura che in ogni caso si è fatto un appello alla nazione, che questa userà del suo potere sovrano per decidere la lite fra il maresciallo e l'Assemblea sorta l'anno scorso dai comizii. Ma appunto qui si pare la natura rivoluzionaria, lesiva della libertà di quella parte che, come abbiamo notato, usurpa il titolo di conservativa. Non sappiamo se le verrà fatto di ottenere il responso che essa desidera, la sanzione della violenza; ma si può, senza tema alcuna di errare, credere che il Governo farà tutto quanto starà in lui perchè la manifestazione dei voti sia illusoria. Gli atti già da lui effettuati dimostrano abbastanza quanta libertà intenda lasciare alla nazione.

Noi sappiamo già per la sperienza dei passati anni come si manipoli il suffragio universale. Se non bastasse la corruzione, s'impiega la forza per ottenere il voto che si vuole. Si lascia agli amici tutta la libertà, tutte le agevolezze, tutti i mezzi per riuscire nell'intento e si tolgono agli avversarii stampa, diritto di riunione, associazioni, tutte macchine che si fanno servire ad una sola parte. Si afferma che la nazione è travagliata dal morbo del radicalismo e se altri si attenta a provar il contrario gli si pone la museliera, e in tal modo si confutano gli avversarii; s'impedisce lo spaccio dei giornali, si dichiara che, occorrendo, si stabilirà lo stato di assedio, per puro provvedimento del potere esecutivo. Si sciolgono le concioni in cui gli elettori promuovono le loro candidature, lasciata solo ampia carriera alle officiali, si chiudono tutti i siti ove convengono gli avversari del Governo, se ne sopprimono i fogli, si copre tutta la superficie intera del paese con una rete di prefetti e sotto-prefetti, creati per far trionfare il volere del Governo, si fanno profonde mutazioni nel corpo giudicante, e con questa parità di trattamento si procede alla lotta elettorale.

Insomma, tra il Thiers che dal naufragio della monarchia francese salva quanto si può salvare, che dichiara altamente che la sola repubblica che si possa mantenere è la moderata, che è il punto intorno a cui si rannodano i liberali francesi e gli amici della tranquillità e dell'ordine, e il Ministero creato dal maresciallo Mac-Mahon, ove è una strana miscea di bonapartisti, di legittimisti, di orleanisti e di ultramontani, che per colorire i suoi disegni non rifugge dall'usare i mezzi più brutali del dispotismo e si oppone all'aperta volontà dei Francesi, chi si può dire il conservatore e chi il rivoluzionario?

LETTERA DA CASSINO.

29 giugno.

L'autorità municipale di questo luogo, allo scopo di prevenire ai tristissimi casi che potrebbero succedere in dipendenza dalla morsicatura di cani, i quali, a motivo dell'eccessivo calore in tempo estivo, potrebbero, più che in ogni altro, venir affetti da idrofobia, in sua seduta del 21 giugno trascorso disposa « che *qualunque cane* (nemine excepto) sia munito di apposita museruola o manodotto legato con funicella ogni volta occorra condurlo per le vie del paese. »

Questa misura presa dalla sullodata autorità merita applauso e lode, e voi farete bene nel vostro giornale a insistere perchè tutti gli altri Municipii ne seguissero l'esempio. Frequentissimi sono i casi di morsicature date da cani vaganti in questi dintorni; e chi pensa alle angoscie, al patema d'animo che suscita in una famiglia un simile caso colla paura della tremendissima rabbia, non può a meno di deplorare che non si prendano e rigorosamente tutte le misure che possano impedire simili fatti.

BIDARTO.

LETTERA DA BENE VAGIENNA.

29 giugno.

Domenica 24 giugno, seguirono in questa città le elezioni comunali-provinciali. Tutti i candidati favorevoli all'attuale amministrazione furono eletti ad immensa maggioranza malgrado i raggiri, il chiasso, le calunnie e le minaccie degli avversarii.

A consigliere provinciale il cav. Massimo Magistrati, nostro amatissimo sindaco, ottenne, compreso il risultato di Lequio Tanaro, una maggioranza di trecento voti. È questa una meritata dimostrazione all'esimio funzionario che la cittadinanza desidera di veder lungamente alla direzione di questo Municipio.

A.....

Il *tunnel* sotto la Manica.

I signori ingegneri Potier e di Lapparent hanno consegnato, in una relazione, i risultati dei numerosi scandagli che essi hanno fatti, durante l'estate del 1875 e quello del 1876, allo scopo di conoscere lo spessore e l'impermeabilità dei diversi strati cretacei dello stretto.

Ecco la conchiusione di quelle interessanti esplorazioni geologiche:

L'osservazione ha mostrato che l'asse di sollevamento dell'Artois si prolunga sotto il mare cogli stessi caratteri che sul continente, cioè a dire che una linea di livello tracciato alla superficie degli strati della creta si compone di lunghi allineamenti diritti uniti da sinuosità pronunciate, secondo le quali il prolungamento ha luogo successivamente verso tutti i punti dell'orizzonte compreso in una mezza circonferenza, invece di rimanere diretto sempre verso nord nord-est, come nei grandi allineamenti; la direzione generale sembrando risultare da un sollevamento unico, che agisce sopra un terreno le cui linee di minore resistenza sarebbero oblique in ragione della direzione della convessità generale.

L'osservazione ha dimostrato inoltre, ciò che era capitale dal punto di vista dell'esecuzione del tunnel, che in queste sinuosità, in numero di due nello stretto, gli strati rimangono insensibilmente continui, e che la distanza tra i due allineamenti successivi che prova la direzione dei sedimenti è ripigliata non dopo un'interruzione, ma da una semplice curvatura: la natura mobile dei depositi immediatamente inferiori alla creta o la plasticità degli strati inferiori di questa, non sono verosimilmente senza influenza su questo fatto.

Sembra dunque che l'esecuzione di questo grande lavoro non debba incontrare le difficoltà provenienti da accidenti geologici propriamente detti, se si tien conto nel tracciato delle notizie fornite dallo studio del fondo dello stretto, e della pratica dei minatori del nord sulla direzione e sulla permeabilità degli strati cretacei.

Quanto allo scandaglio di Sangatte — esso non potè essere spinto abbastanza lontano per dare quelle informazioni sullo sviluppo sotterraneo del terreno giurassico in codesta regione — ha confermato le induzioni relative all'assottigliamento progressivo degli strati inferiori alla creta propriamente detta, via via che si allontana dal Bas-Boulonnais verso Calais; questi strati si sono presentati sotto forma di sabbie piritiche accompagnate d'argille refrattarie, e senza roccia di sedimenti carboniferi, nè di sedimenti giurassici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3895), del 20

---

(128)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

VIII.

La pace del Natale.

(Continuazione).

— Che altra evoluzione avrà in animo di fare? — chiedeva a se stesso?

I due uomini accesero i loro sigari e stettero un pezzo in silenzio. Finalmente Filippo prese la parola.

— Quando ho consentito a ricevervi come aspirante alla mano della signorina Halliday, mio caro Haukehurst, vi ho detto che agivo come pochi altri avrebbero fatto, ed in ciò non vi ho detto che la verità. Dopo avervi dato questo consenso, son venuto a fare una straordinaria scoperta, che mi mette in una posizione affatto nuova.

— Davvero!

— Sì, mio caro. Son venuto a sapere che la signorina Halliday, quella giovanetta che io credeva soggetta intieramente alla mia generosità, è l'erede legittima di una immensa fortuna. Capirete certamente che questo cambia di molto lo stato delle cose.

— Lo vedo, — disse subito Valentino; — spero però che siate convinto che io non ne avevo il menomo sospetto quando ho domandato alla signorina Halliday di esser mia moglie. In quanto al mio amore per lei, non saprei proprio dirvi quando sia incominciato. Credo che sia stata la prima volta che l'ho vista. Non mi ricordo di una sola volta in cui non l'abbia amata.

— Se non vi credessi superiore ad ogni riguardo d'interesse, non sareste oggi in casa mia, signor Haukehurst: — disse con molta gravità l'agente di cambio. — La scoperta in discorso non mi fa punto piacere. I diritti di Carlotta a questa fortuna non servono che ad accrescere la mia responsabilità verso di lei, e la responsabilità mi è grave più di ogni altra cosa. Per conseguenza ho deciso di lasciar le cose come si trovano. Eravate degno di lei quando Carlotta non possedeva nulla, e non ne siete adesso meno degno.

— Signore, — esclamò Valentino vivamente commosso, — io non mi aspettavo tanta generosità da parte vostra.

— No, — rispose l'agente di cambio, — il concetto che ci formiamo generalmente di un uomo d'affari non è molto lusinghiero. Io però non pretendo punto atteggiarmi a magnanimo. Desidero soltanto guardar la questione da un punto di vista pratico e ragionevole.

— Voi mi avete dato così splendide pruove di generosità, che io non saprei più oltre navigare con falsa bandiera; — disse Valentino dopo un breve silenzio. — Fino a due giorni fa, ero legato al segreto da una promessa fatta a vostro fratello; ma la comunicazione ch'egli vi ha fatto dei diritti della signorina Halliday mi scioglie dall'impegno, ed io mi credo in debito di confessarvi una cosa che forse mi farà perdere la vostra fiducia e la stima di cui mi onorate.

E Valentino narrò la parte che avea preso nelle indagini che avevano menato alla scoperta dei diritti della signorina Halliday. Non entrò nei particolari, e disse soltanto di essere stato lo strumento col quale l'affare era stato menato innanzi.

— Non posso che ripetere quanto ho detto testè, — soggiunse poi; — ho amato Carlotta da che l'ho conosciuta, e le ho dichiarato il mio amore alcuni giorni prima di conoscere la posizione di lei. Spero che questa schietta confessione non varrà a scemare la vostra stima per me.

— Risponderei male a tanta franchezza se mettessi in dubbio la sincerità della vostra spiegazione: — rispose l'agente di cambio. — E se le vostre ricerche debbono riuscire a profitto della mia figliastra, è giustissimo che ne profittiate anche voi in una certa misura. Nel frattempo, bisognerà andare adagio. Io non sono uomo da scaldarmi il cervello, sapendo d'altra parte quante speranze sono state buttate all'aria dall'Alta Corte di Cancelleria. Può anche darsi che la vostra grande scoperta riesca a un disinganno o ad uno spreco di danaro. Può anche avere un risultamento favorevole come pare che lo speriate voi e mio fratello. Tutto ciò che io chiedo si è che il cuore innocente della povera Carlotta non venga in alcun momento della sua vita turbato dall'incertezza. Val meglio non dirle nulla di tutto ciò. Ella sembra appieno felice nella posizione attuale, e sarebbe peggio che stoltezza tormentarla con vaghe speranze che possono non avverarsi mai. Senza dubbio dovrà fare più in là delle dichiarazioni sulla fede del giuramento, ecc. Quando questo momento sarà giunto, le si potrà dire che si tratta di un reclamo da fare nel suo interesse; ma prima di allora non è mestieri che sappia nulla. Vedete, caro Haukehurst, io ne so tante di coteste cose grandiose, le quali un bel giorno si sono risolute in una miseria, che bisogna mandarmi buona la mia prudenza eccessiva.

Questa maniera di giudicare la questione era nuova a dirittura. Valentino si figurava che, una volta stabilita la parentela, non si dovesse fare altro che presentare il reclamo di Carlotta per averla vinta. La fredda e pratica opinione espressa da Sheldon faceva sorgere ogni sorta di dubbi e di difficoltà; la cosa diveniva più complicata e misteriosa.

— E credete davvero che sia meglio non farne parola a Carlotta?

— Ne sono certo. Se volete risparmiarle delle noie e dei travagli, avrete cura di non lasciarle trapelar nulla fino a che l'affare non sia definito, posto che lo debba essere una volta. So di un affare somigliante che è durato assai più della vita della persona interessata.

— Voi vedete tutto molto scuro.

— Sono pratico, ecco tutto. Mio fratello ha la monomania degli eredi legittimi.

— Non so vedere come farò a nascondere la verità a Carlotta.

— Gli è che non avete come me l'esperienza del mondo, — rispose freddamente Sheldon.

— Io non mi so figurare che la conoscenza dei suoi diritti possa in un modo qualunque turbarle la mente. Non c'è nessuno al mondo che meno di lei si curi del denaro.

— Può darsi; ma ci è una specie di ebbrezza nell'idea di una gran fortuna... un'ebbrezza alla quale nessuna donna dell'età di Carlotta saprebbe resistere. Ditele ch'ella ha diritto ad una gran gran fortuna, e vedrete subito che ci conterà sopra, che la prenderà per base di tutti i suoi disegni di avvenire. È fatale, vedete. Quando sarò padrona della mia fortuna, farò questo e quest'altro! ecco il pensiero che le starà fisso in mente; e poi, quando avremo fatto stecca, come molto probabilmente accadrà, le resterà un disinganno che durerà tutta la sua vita e altererà di molto la soddisfazione che Carlotta trova nella sua esistenza presente.

(Continua).

giugno, che aggrega il comune di Montefino del Collegio d'Atri a quello di Cellino d'Attanasio.

2. **Un regio decreto** (n. 3896), del 20 giugno, che del comune di Palazzolo Vercellese forma una sezione distinta del Collegio di Crescentino.

3. **Un regio decreto** (n. 3897), del 10 giugno, che del comune di Guardavalle forma una sezione distinta del Collegio di Serra San Bruno.

4. **Un regio decreto** (n. 3898), del 20 giugno, che del comune di Cancellara forma una sezione distinta del Collegio di Potenza.

5. **Un regio decreto** (n. 3872), del 20 maggio, che porta a L. 1800 lo stipendio annuo delle ispettrici governative per gli educandati femminili.

6. **Un regio decreto** (n. MDXCIV, parte suppl.), del 20 maggio, che sopprime il Monte Frumentario di Terranova di Pollino (Basilicata) e ne autorizza l'inversione del capitale rispettivo nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a favore degli operai e agricoltori meno agiati.

7. **Un regio decreto** (n. MDXCVI, parte suppl.), del 24 maggio, che erige in corpo morale l'Ospedale pei poveri infermi del comune di Marene (Cuneo).

8. **Un regio decreto** (n. MDXCVIII, parte suppl.), del 24 maggio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società enologica « La Sicilia. »

9. **Un regio decreto** (n. 3868), del 17 maggio, che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo elenco nominati.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

29 giugno 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,8	+ 21,6	13,2	67	14° 30'	Calma	Sereno
9 a.	740,3	+ 25,6	13,4	53	14° 35'	N E d.	Q. ser.
12 m.	740,5	+ 27,0	12,9	48	14° 34'	N E d.	Nuv. s.
3 p.	740,3	+ 28,8	13,6	46	14° 34'	N d.	Nuv. s.
6 p.	740,3	+ 24,0	15,0	62	14° 27'	N E d.	Nuv. s.
9 p.	741,6	+ 20,8	10,6	43	14° 30'	E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al { minima + 18,6
Nord in gradi centesimali { massima + 29,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 30 + 19,4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 37 — Passaggio al meridiano, 8 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 11 9 sera. — Passaggio al meridiano, 4 24 matt. — Tramonto, 10 6 matt.

Giorno della **Luna** 20°.

PIANETI	*Ora del* nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8,20' m.	11,0' m.	6,39' s.
Venere	5,45 m.	1,28 s.	9,10 s.
Marte	1,19 s.	4,38 m.	9,55 m.
Giove	7,5 s.	11,27 s.	8,52 m.
Saturno	11,26 s.	5,9 m.	10,49 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Tempo bello tutta Italia. Calma quasi generale terra e mare. Vento di maestrale forti canal d'Otranto. Mare agitato presso Gargano, Brindisi e Palascia. Greco forte e mare agitato Portotorres. Leggiere oscillazioni del barometro. Dominerà ancora il bel tempo con qua e là annuvolato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	28, 2	17, 2	Roma	27, 9	16, 2
Parma	25, 6	18, 7	Milano	28, 9	18, 3
Ancona	25 8	20, 0	Bologna	29, 5	15 0
Firenze	26, 0	18, 5	Genova	20, 6	19, 9

CORRIERE DELLA SERA

29 giugno.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 28 giugno.

Avant'ieri, martedì, verso il mezzogiorno un temporale improvviso ed indiavolato si rovesciò sulla nostra città.

Pioggia, grandine grossa come nocciuole cadde in abbondanza; accompagnati da terribili scoppi di tuoni caddero in varii punti parecchi fulmini. Uno piombò sul Campidoglio, due altri per fare il contraccolpo andarono a colpire due luoghi sacri. L'uno visitando la chiesa dei Paolotti in via di S. Lucia in Selci al Monti ne ruppe la croce in granito i cui pezzi caddero sui tetti circostanti e nella via, fortunatamente senza ferire alcuno.

L'altro andò a spaventare le monache di Santa Pudenziana, pure ai Monti; di questo potei vedere gli effetti scorgendo nel giardino del monastero un muro a metà rovinato, la vasca d'una fontana rotta e la larga fossa dove andò a sotterrarsi.

Le circostanti campagne, specialmente nel mandamento di Frascati, furono assai danneggiate dalla grandine, calcolandosi come distrutto per metà il raccolto delle uve.

***

La sera del 25 corrente era di passaggio per Roma diretta a Napoli la salma del patriota Aurelio Saliceti, due volte triumviro e vice-presidente della Repubblica romana nel 1849 e parente, come sapete, dell'attuale Ministro della guerra.

Al giungere del treno dell'Alta Italia la salma fu ricevuta da un forte drappello di guardie municipali e pompieri in grande uniforme col concerto in testa e dai valletti del Municipio e la cassa mortuaria fu portata nella sala di prima classe che per l'occasione era stata trasformata in cappella ardente. Quivi erano radunati il Sindaco, il ministro Nicotera col suo segretario generale, parecchi senatori e deputati, rappresentanze del Circolo repubblicano, della Società dei Reduci colla bandiera e del Comitato centrale dei superstiti del 1820 al 1870.

Questi tre sodalizi offrirono tre corone d'alloro che furono deposte sul feretro e quindi parlarono brevemente e acconciamente il Venturi per Roma, il Maccia per Napoli e finalmente il senatore Conforti che dell'estinto fu compagno di sventura ed amico.

La cerimonia fu veramente pietosa e solenne; peccato che vi fosse tanto poco concorso! un cinquanta persone al più, compreso il mondo ufficiale.

***

Lasciate ora che vi parli di un'altra funzione solenne che avrà luogo nel prossimo ottobre in Trastevere: voglio dire l'inaugurazione, per cura della Società operaia centrale romana, sui muri della casa Aiani di una lapide che ricordi i fatti ivi avvenuti.

Eccovi le epigrafi dettate dal prof. Raffaele Giovagnoli, e che verranno scolpite sulla lapide:

Il XXV ottobre MDCCCLXVII — In questa casa — Ultimo rifugio della rivoluzione tradita — Senza speranza di vittoria — Trentasette cittadini — Per tre ore — L'urto — Degli scherani papali — Sostennero — Per la salute di Roma — Strenuissimamente — Pugnando.

Col sangue versato — Da — Francesco Arquati — Paolo Giovanni Giuseppe Gioachini — Cesare Bettarelli — Angelo Marinelli — Giovanni Rizzo — Augusto Domenicali — Enrico Fervoli — Rodolfo Donnaggio — Francesco Mauro — Spenti — Nell'impari lotta — La sentenza irrevocabile — Che — Strappava — Dal crine del Pontefice — L'alloro dei Re — Fu segnata.

Giuditta Tavani Arquati — anima antica — con la voce e con l'esempio — incorò — i combattenti — dalla bordaglia straniera — insieme al dodicenne figliuoletto Antonio — fu assassinata — Giulio Aiani — Pietro Luzi — a morte — ventidue altri combattenti — a duri ceppi — i sacerdoti di pace — dannavano.

Come a santuario — Qui — Traggano — Le nuove generazioni — Dalla virtù del sacrificio — Di questi fortissimi figli del popolo — Apparando — La fede — Onde surgono gli eroi — Onde scaturiscono i martiri.

Volendo dire il vero non faccio tutti i miei elogi al professore epigrafista.

***

Come avrete già appreso giorni sono otto forzati di passaggio ad Orte riuscirono ad evadere e, riunitisi ad altri individui, formarono una banda che mette il terrore in quelle campagne e specialmente nel territorio di Bagnorea. Ora però due degli evasi furono ripresi dalla forza pubblica ed un altro si costitui volontariamente.

Rinforzi di carabinieri e guardie furono mandati sul posto per ridurre a dovere quei malandrini.

***

Qui col caldo ogni giorno dobbiamo deplorare qualche tentativo di suicidio che fortunatamente vengono sempre impediti in tempo.

Nei teatri nulla di nuovo; a tra breve e valete!

G. G. G.

CORRISPONDENZA DA BOLOGNA.

28 giugno.

Non vi parlo nè del duca di Montpensier che è venuto qui a visitare i suoi nuovi possedimenti, ereditati dal duca di Galliera, nè dell'acquazzone di ieri l'altro che ha fatto *straripare* tutte le chiaviche inondando le cantine ed i sotterranei della città ed allagando tutti i portici; ma vi parlo di elezioni provinciali e comunali. Oh bella! che non hanno da sapere i lettori della *Gazzetta Piemontese* chi è stato eletto nei consigli amministrativi della dotta Bologna?

Eccomi qua per servirli e vengo al fatto senza tanti preamboli.

Le nostre elezioni parziali sono riescite progressiste e costituzionali, cioè nè rosse nè nere.

Si era combinato di riunire una lista nella quale fossero rappresentate le diverse frazioni liberali, ma all'ultim'ora qualche giornale, che cangia colore come la macchinetta di un giocoliere, ha *voltato casacca* scagliandosi contro la fusione progettata, dimodochè sono rimasti sul terreno progressisti e costituzionali a dividersi la gloria.

Ecco la lista degli eletti nel Consiglio comunale:

1. Rizzoli prof. Francesco, voti 2023 — 2. Vicini avv. cav. Gustavo, 1838 — 3. Ercolani prof. G. Battista, 1649 — 4. Salaroli avv. Ernesto, 1612 — 5. Tacconi conte Ercole, 1588 — 6. Marescotti profess. Angelo, 1550 — 7. Burzi dott. Aristide, 1536 — 8. Sacchetti ing. Gualtiero, 1516 — 9. Panzacchi prof. Enrico, 1500 — 10. Berti cav. avv. Lodovico, 1496 — 11. Berti cav. avv. Ferdinando, 1470 — 12. Baldini avv. Pietro, 1382 — 13. Piella N. U. Agostino, 1812 — 14. Maccaferri ing. Alessandro, 1222 — 15. Venturini avv. Aristide, 1117 — 16. Rossi avv. Rodolfo Domenico, 1111.

A consiglieri provinciali poi rimasero eletti: pel 1° mandamento il sig. Marchesini avv. Rodolfo; pel 3°, Buggio cav. Giuseppe; pel 4°, Pedrini avv. Matteo — tutti proposti dall'Associazione costituzionale.

Ora volete sapere quanti furono gli elettori inscritti dal 1874 al 1877 a Bologna?

Secondo il censimento del 1871, la popolazione di Bologna raggiunge la cifra di abitanti 115,957; e sui 57,528 maschi che formavan parte di questa popolazione nell'anno 1873 si iscrissero elettori 7726, di questi votarono 1685 nelle elezioni del 23 giugno.

Nel 1874 s'iscrissero elettori 7190 di questi votarono 2752 nelle elezioni del 28 giugno.

Nel 1875 s'iscrissero elettori 6881, di questi votarono 1877 nelle elezioni del 13 giugno.

Nel 1876 s'iscrissero elettori 7263, di questi votarono 2901 nelle elezioni dell'11 giugno.

Nel 1877 s'iscrissero elettori 7770, di questi votarono 2758 nelle elezioni del 24 giugno.

***

Annuncio con piacere che l'Accademia dei Lincei ha conferito il premio di lire 3000 del concorso aperto dal Ministero agricoltura, industria e commercio per memorie di scienze fisiche, matematiche e naturali ai nostri professori Semenza e Baretti. Ottenne pure menzione onorevole il prof. Augusto Righi, dell'Istituto tecnico bolognese, per una memoria sulle *Scariche elettriche.*

***

Il signor Cellini, genovese e non bolognese, morto parecchi giorni sono nella nostra città, ove domiciliava da parecchio tempo, ha testinato 50,000 lire al Ricovero di Mendicità di Bologna, 50,000 lire ai nostri Asili infantili e 50,000 lire all'Istituto Primodi.

R.

Il furto di L. 100,000 a Milano.

Su questo ingente furto, accennato nella nostra *Cronaca nera*, la *Perseveranza* dà i seguenti interessanti particolari:

Il signor Michelangelo Simonetti, negoziante di oreficerie, di Roma, era da pochi giorni venuto a Milano all'uopo di combinare affari coi nostri gioiellieri.

Egli aveva portato seco tre cassette, ognuna delle quali aveva quattordici scomparti, pieni di gioielli preziosissimi. In una di esse si trovavano, non solo degli anelli con brillanti di altissimo valore, ma anche la somma di L. 6130 in biglietti della Banca Nazionale e L. 450 in napoleoni d'oro.

Dall'Albergo del Pozzone il signor Simonetti credette più opportuno di passare in un alloggio privato e prendere a pigione due camere ammobiliate nella via Silvio Pellico, n° 6, ed ivi aveva trasportato le tre preziosissime cassette.

L'altro ieri, verso le 6 1[1/2] pom., il Simonetti, compiuta la sua corrispondenza, chiuso l'uscio della sua abitazione con doppio giro di chiave, se ne andava a pranzo all'osteria suburbana detta dell'Isola Magenta. Egli aveva trovato lungo la via una donna, conosciuta da pochi giorni, certa Amalia Bianchi, di Torino, e fu con questa che si recò all'albergo.

È a sapersi che alla mattina il Simonetti aveva dato appuntamento a due individui, che nella sera precedente aveva conosciuto nell'albergo, ove soleva pranzare, appunto all'Isola Magenta.

Chi fossero realmente quei due individui il Simonetti non sapeva: l'uno s'era qualificato per certo Castagnoni, l'altro per certo Garavini, amendue di Torino.

Parve al Simonetti che fossero persone ammodo.

Non vedendoli comparire, il Simonetti ordinò che gli si portasse da pranzo: e già avevano terminato, lui e la donna da esso invitata a mangiare, quando, poco dopo le sette, si presentarono amendue.

— Non siete molto puntuali al ritrovo, esclamò il Simonetti.

— Abbiamo avuto molti affari, risposero gli altri; e gli affari avanti tutto!

E amendue si assisero alla mensa del Simonetti.

Dopo il pranzo, tutti si recarono a prendere il caffè al *Restaurant* Duval, ed alle dieci e mezzo circa il Simonetti ritornavasene a casa, seguito dal Castagnoni e dal Garavini. Salite le scale, trovò l'uscio aperto e scassinata la serratura.

Si può immaginare la sorpresa e lo sgomento del povero uomo. Accende il lume, ed entra nella camera: trova tutto sossopra, le cassette aperte e vuote, sparsi su un tavolo gli oggetti che non erano d'oro. I ladri avevano fatto con tutto loro comodo la scelta.

Il Simonetti crede che qualcuno di essi sia ancora nascosto nella camera, ed afferra il revolver, che si trovava sul suo tavolo di notte, ma non vi era anima viva. Chiama i due compagni, che aveva lasciato alla porta i quali accorsero.

Nell'udire il fatto si mostrarono sorpresi, e consigliarono al Simonetti di renderne avvisata la Questura, spingendo la cortesia fino al punto di accompagnarvelo.

Salirono insieme dal Questore, che, udito l'accaduto, ordinò che si facessero immediatamente dai suoi subalterni le necessarie indagini.

Non gli inspirarono però fiducia i due individui dai quali era accompagnato il Simonetti, e domandò a costui se li conoscesse da molto tempo.

— No, li conosco da pochi giorni; ma non so veramente chi essi siano.

— Allora, lei vada a casa, per verificare meglio l'importanza del furto, e raccogliere quei dati che possano servire di guida agli agenti di P. S. I due suoi compagni li tratterrò per interrogarli. E li sottopose infatti ad un interrogatorio così stringente che i due messeri si trovarono un po' confusi, e caddero in gravi contraddizioni. Allora, senza preamboli, egli li dichiarò in istato d'arresto.

Furono chiamati tosto alcuni inquilini della casa abitata dal Simonetti, e questi riconobbero nel Castagnoni l'individuo da essi veduto — poco dopo che il Simonetti era uscito di casa per recarsi a pranzo — salire le scale, ed aprire l'uscio della sua abitazione.

Si praticò tosto una perquisizione nella camera tanto del Castagnoni, come del Garavini. Presso il primo si trovò una cassa piena di grimaldelli, di chiavi false, alcune delle quali in fabbricazione, una leva di ferro, degli scalpelli, ecc. Di effetti preziosi non se ne rinvennero.

Nella camera del Simonetti furono trovati due scalpelli, simili a quelli che erano nelle cassette sequestrate nella camera del Castagnoni.

L'importo del furto è di circa 100,000 lire.

Fu arrestata anche la Bianchi, che si ritiene connivente coi ladri.

La Questura sarebbe già sulle traccie degli altri complici del Castagnoni e del Garavini.

Il povero Simonetti è in tale desolazione da aver quasi smarrita la ragione.

Notizie della Marina.

Dalla Spezia, 28:

Il Ministro della marina ha ordinato siano accelerati i lavori in quest'arsenale. Oltre il *Principe Amedeo*, sono pronte a prendere il mare le corazzate *Ancona*, *Maria Pia* e *Castelfidardo*.

Ieri, proveniente da Livorno, giunse in questo golfo la nave scuola facchisti *Città di Genova*, e stamane da Genova il piroscafo *Luni*.

La corazzata *Palestro* deve aver approdato oggi a Smirne.

La corazzata americana *Gettysburg* lasciò ieri il porto di Livorno.

Il duca di Montpensier a Marsiglia.

Il duca di Montpensier, che da parecchi giorni si trovava a Genova, è partito per Marsiglia.

Un telegramma dello Czar a Moltke.

L'aiutante generale conte Adlerberg ha indirizzato, da parte dell'Imperatore di Russia, al maresciallo Moltke, nella sua qualità di capo del 69° reggimento, il telegramma seguente, in data di Plojesti, 24:

« Per ordine superiore, ho l'onore d'informare V. E. che il vostro reggimento ha preso parte il 10[22] giugno, presso Galatz, al passaggio del Danubio come prima frazione dell'esercito russo calcante la terra nemica, e che dopo un combattimento glorioso, venne fatta agli ufficiali ed ai soldati una prima distribuzione dell'Ordine di San Giorgio. »

Esportazione di cavalli da Tunisi.

Il R. Console generale di S. M. il Re d'Italia a Tunisi, ha informato il Ministero a Roma che il Governo di S. A. il Bey con circolare in data 27, giumedi 1249 (12 giugno 1877), ha permessa l'esportazione degli animali equini mediante il pagamento di un diritto di uscita, che venne fissato a piastre tunisine 100, pari a lire italiane 60 per ogni cavallo; di piastre 50, pari a lire 30 per ogni puledro, fino all'età di anni 4; di piastre 25, pari a lire 15 per ogni mulo; e di piastre 10, pari a lire 6 cent. 25 per ogni capo asino.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 29 *(spedito ore 2, arrivato ore 3,30).*

Bukarest. — L'azione è cominciata su tutta la linea. Da ambe le sponde del Danubio si ode un vivissimo cannoneggiamento.

Profittando dell'occupazione dell'Isola Vardia 30,000 Russi passarono sopra zattere corazzate il Danubio.

Parte di essi assaltò Sistow, altri combattono sulle strade paludose che conducono a Tirnova. Altri corpi russi, sfruttando le imprevidenze dei Turchi, tentano il passaggio di Turn Magurelli.

Si segnalano scontri ferocissimi sotto Fiamunda, Giurgevo e Silistria.

Gorciakoff aspetta che tutti i Russi abbiano effettuato il passaggio del Danubio per proclamare l'idea slava.

Il telegrafo è rigorosamente sorvegliato.

Cittinje. — I Turchi sgomberano l'Erzegovina e si raccolgono in Albania. Ritenteranno una seconda invasione del Montenegro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 28. — (Ufficiale). La difficile operazione del passaggio del Danubio è compiuta. Sistova e le alture circostanti sono nelle nostre mani. La sera del 27, l'ottavo Corpo della quarta brigata cacciatori ha già passato il Danubio.

Pietroburgo è pavesata per festeggiare il passaggio. Un servizio venne celebrato nella Cattedrale.

Dispacci privati annunziano che il quartiere generale russo trovasi a Simnitza.

Nicopoli è completamente incendiata.

Costantinopoli, 28. — La Camera venne chiusa. Il discorso del Presidente constatò i lavori della Camera e pregò Dio di dare la vittoria agli Ottomani.

Un dispaccio da Rustschiuc annunzia che i Russi tentarono ieri di passare il Danubio verso Sistova.

Dicesi che un combattimento è impegnato nella Dobruscia.

Grandi danni sono cagionati a Rustschiuc dal bombardamento.

Manfredonia, 28. — È arrivata la squadra permanente.

Costantinopoli, 29. — Circa 80 mila Russi passarono ieri il Danubio verso Sistova. Vi fu un combattimento, ma mancano i dettagli. Il corpo russo della Dobruscia non avanza.

Pietroburgo, 29. — Il corpo d'esercito stazionato a Lublino, nella Polonia, ricevette l'ordine di marciare sul Danubio. Il secondo corpo ricevette l'ordine di prepararsi a marciare.

Bukarest, 29. — Lo Czar indirizzò ai Bulgari un proclama, in cui dice che lo scopo della Russia è di assicurare ai Bulgari i diritti di nazionalità, conciliare tutte le razze e i culti nella Bulgaria, tutelare la vita, la libertà e la proprietà dei Cristiani.

Soggiunge che non tutti i Mussulmani saranno chiamati responsabili pei crimini commessi, ma che soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I Bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.

Londra, 29. — Il *Morning Post* invita il Governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in istato attivo.

Cronaca

30 giugno.

Il nuovo segretario capo del Municipio. — Stamane alle 11 1[1/2] ebbe luogo al Municipio, davanti alla Giunta straordinariamente convocata, la presentazione degli impiegati al nuovo segretario capo cav. Pich.

Un richiamo del Martinetto. — Ci scrivono:

« Da due pochi giorni fu portata a compimento la linea del *tramway* che dalla piazza Vittorio Emanuele, piazza Solferino, Statuto e Borgo S. Donato fa capo al Martinetto; e gli abitanti del Borgo ultimo citato videro con piacere questo fatto, credendo di veder ben presto correre le vetture sui regoli con quel lodevolissimo servizio che fa la Società belga nella nostra città.

« Ma... c'è un ma. Da qualche tempo vedesi il personale di servizio a pulire ogni mattina la scanalatura dei regoli, e ciascuno si dice: oggi avremo il *tramway*; senonchè finora non si ebbe indizio alcuno che si voglia incominciare l'esercizio.

« Che la Società belga sopra lodata intenda far aspettare ancora un pezzo a favorire la molta gente che alla festa specialmente corre verso le praterie del Martinetto? Mah! »

Congresso dei medici-condotti. — Nel giorno 1° settembre prossimo verrà inaugurato in Milano il IV Congresso dell'Associazione nazionale dei medici-condotti. La Commissione organizzatrice, che ha per presidente il dott. De Cristoforis, è in via Monforte, N. 14, Milano, e ciò diciamo pei signori medici della nostra città che ne possono avere interesse.

Le uve del Piemonte. — Al Ministero degli affari esteri è stata rimessa dal R. Console a Glascow la domanda di una delle Ditte commerciali di quella città, volta ad ottenere precise informazioni, secondo le statistiche officiali, sulla quantità precisa di uva che si vende nei principali mercati del Piemonte.

Quel R. agente, nell'inviare l'anzidetta dimanda in Roma, dichiarava di avere ragione di credere che la richiesta di cui è caso si riferisca ad un progetto per la conservazione delle uve in istato di freschezza (con un mezzo pel quale il Governo inglese avrebbe di già accordata la privativa) affine di trasportarle in Inghilterra e di estrarne colà il vino.

Esposizione a Pavia. — La Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione orticola-didattica-industriale-artistica, che si terrà in Pavia nel prossimo settembre, rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a detta Mostra, già stato fissato pel 30 corrente giugno, venne prorogato a tutto il 31 del prossimo luglio.

Gli orticoltori, docenti, industriali, ecc. sono nullameno interessati a voler sollecitamente presentare le proprie domande, onde facilitare il còmpito del Comitato esecutivo per quanto riguarda l'ordinamento dei locali.

Lotteria artistica. — La gran lotteria a vantaggio ed incoraggiamento degli artisti espositori di Napoli, annunciata per il giorno 8 luglio, è stata prorogata, con autorizzazione superiore, al giorno 2 settembre p. venturo.

Ferrovia Pavia-Mortara. — Il comune di Pavia venne invitato a concorrere per la somma di L. 220,000 per la costruzione di una ferrovia che allacci Pavia a Mortara. Quanto prima a tale uopo verrà convocato il Consiglio comunale.

Concorso per un monumento a Vincenzo Bellini. — La Commissione artistica del R. Collegio di musica di Napoli incaricata del monumento a Vincenzo Bellini da erigersi in una delle piazze di quella città che al Municipio piacerà destinare, ha risoluto di aprire un concorso fra gli scultori italiani alle seguenti condizioni:

« I bozzetti dovranno essere in rilievo dell'altezza non minore di un metro, compreso il basamento. Essi dovranno essere presentati al segretario-cassiere della Commissione nel Collegio di musica, non più tardi della fine di dicembre 1877.

« I bozzetti non porteranno il nome dell'autore, ma un motto che sarà ripetuto su di una scheda suggellata, dentro cui sarà indicato il nome e il domicilio dell'autore.

« Sarà nominata all'uopo una Commissione di insigni scultori italiani, per giudicare a quale dei bozzetti presentati debba darsi la preferenza.

« Ove accadesse, che fra i bozzetti concorrenti ve ne fosse alcuno, incontrastabilmente superiore in merito a tutti gli altri, ma tale che a porlo in opera si richiedesse una spesa alquanto maggiore delle L. 30,000, allora la Commissione si riserba la facoltà di poterlo accettare, salvo ad attuarlo, quando avrà potuto provvedere al dippiù della spesa.

« La Commissione è sicura di vedere largamente rispondere al suo invito, perchè per gl'Italiani più che la modicità del compenso sarà sprone a ben fare l'omaggio che vuol rendersi ad uno dei nostri genii.

« Per la Commissione

« *Il Presidente*

« Lauro Rossi. »

L'educazione superiore femminile in Russia. — Ecco una notizia che dedichiamo esclusivamente alle nostre gentili lettrici che si occupano di studi e d'istruzione popolare:

Nella seduta tenutasi a Parigi il giorno 16 dell'Accademia di scienze morali e politiche, il signor Hippeau parlò dell'*educazione superiore* delle donne in Russia. Segnalò certi stabilimenti, a guisa dei nostri licei, esclusivamente dedicati alla coltura della donna russa, e si lamentò che in Francia non se ne abbia neppur l'idea. E noi che chiamavamo barbari i Russi!

Fino al 1856 questi stabilimenti erano stati riservati alle fanciulle della nobiltà e della borghesia; ma un decreto imperiale li ha poi aperti anche al pubblico con un programma uniforme. Questi stabilimenti si chiamano ginnasi femminili e vi si impartisce l'istruzione come ai maschi. Le allieve oggidì sono più di centomila.

A Firenze vi è già un progetto per l'istituzione di scuole ginnasiali e licei per le donne le quali vogliono prender laurea all'Università, ma per ora è un semplice progetto.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Miss Lizzie Anderson è trattenuta a Torino da una potente forza magnetica... dalla forza del pubblico che va tutte le sere ad empirle la cassetta di biglietti di banca, per cui le sue rappresentazioni si moltiplicano a vista d'occhio; prima dovevano esser due, poi quattro, dopo 6; ora saranno arrivate ad 8 e si annunzia non solo per questa sera un'ultima definitiva seduta a questo teatro, ma un'altra straordinaria per domani sera al teatro Carignano.

Fortunata *chiaroveggenza* del pubblico!

— Balbo. — Siamo proprio all'ultima, alla definitiva, alla rappresentazione di chiusura della lunga stagione di primavera cominciata in aprile. Si finirà questa sera coll'*Aio nell'imbarazzo* e col ballo *Il genio benefico*.

Sarà la serata più commovente della stagione.

— Circo Milano. — Ieri al giorno grande spettacolo drammatico-danzante con *Gianduja, Arlecchino e Pierrot*. Una Compagnia italiana delle solite recita commedia ed i mimi Gelato, Ferrero e Venanzio con una prima ballerina di rango, ecc. eseguirono poi un balletto che per quel teatro non c'era male.

Suonava l'infaticabile musica degli Operai. Ecco un allegro spettacolo per quelli che sono abituati ad andare a teatro colla luce del sole.

Spettacoli d'oggi: Balbo, ore 8 1/2: Ultima rappresentazione della stagione. — *L'Ajo nell'imbarazzo*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Ultima seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Skating-Rink al Valentino. — Oggi, domani e lunedì il cav. Ambrosetti si recherà nel magnifico locale del *Rink* colle sue grandi macchine fotografiche per prendere dal vero tutti gli *skaters* divisi in gruppi e nelle loro curiose movenze.

Ecco un altro genere di attrattiva a cui i nostri dilettanti di *skating* non erano ancora abituati.

Brutta statistica. — Nel 1875 avvennero in Italia 922 suicidi, 747 di maschi e 175 di femmine. Dei suicidati 409 erano celibi, 382 coniugati, 106 vedovi e 25 di stato civile ignoto. Quanto all'età, 4 erano sotto i 15 anni ed 8 al di sopra degli 80.

Gli annegati e i periti per armi da fuoco raggiungono quasi la metà della cifra totale.

Cronaca nera. — *Grave incendio a* Milano. — Ieri l'altro, verso le 8 pomeridiane, si manifestò il fuoco nella fabbrica di saponi della ditta fratelli Gianoli a Porta Ticinese di Milano. Sembra che l'incendio debba attribuirsi ad accidentale rottura di uno dei condotti del calorifero destinato a riscaldare un locale ad uso essiccatoio. In questo locale stavano disposti ad asciugare, opportunamente distesi su apposite impalcature di legno, oltre 800 quintali di sapone verde in formelle.

I pompieri, avvisati alle ore 8,20 pomeridiane, si recarono prontamente sul luogo col loro comandante avv. Nazari. All'arrivo dei pompieri il fuoco aveva già preso proporzioni allarmanti, epperò essendovi pericolo che si estendesse alla restante parte della fabbrica e di là si propagasse alle vicine abitazioni, vennero chiamati in luogo un altro carro con due macchine ed una delle grosse trombe Paxton.

Alle ore 11 1/2 pom. i pompieri avevano domato l'incendio e si preparavano a far ritorno ai loro quartieri.

Si valuta a circa L. 60,000 il danno, rappresentato per la maggior parte dalla merce abbruciata.

*** **A Torino.** *Disgrazia.* — Un giovinotto di 15 anni, trovandosi a passeggio con alcuni compagni, verso l'Ergastolo, s'arrampicò sovra un gelso per cogliervi more. Il ramo su cui stava a cavalcioni si schiantò ed il poveretto cadde fratturandosi la coscia sinistra. Soccorso dapprima in una vicina bottega di calzolaio fu da due guardie municipali portato in vettura alla di lui abitazione.

*** *Morte improvvisa.* — Rosa Vallarola, d'anni 68, abitante in via Po, assisteva ieri alle sacre funzioni nella chiesa di S. Francesco da Paola, quando, colta da improvviso malore, cadde al suolo. Raccolta e portata all'aria aperta da alcuni pietosi non rinvenne; un medico chiamato a furia riconobbe provenire il male da forte indigestione ed ordinò una pozione che ebbe poco effetto. Si ricorse allora alle guardie municipali per il trasporto della sventurata all'ospedale di S. Giovanni. Appena adagiata sul letto la povera donna spirò.

*** *Geste barabbesche.* — Due giovani sedicenti operai, P... B... d'anni 21 e G... M... d'anni 19, dopo aver fatta una scorazzata in cittadina con due donne, e si capisce che donne, scendevano la via del Deposito al N. 1. Qui, per ragione a noi non nota, nacque tra loro diverbio che presto degenerò in rissa; una delle donne gravemente colpita cadde svenuta al suolo. I due giovinastri, afferratala una alle spalle l'altro ai piedi stavano per ricacciarla in cittadina, quando si presentarono loro tre agenti di P. S. in abito borghese, i quali, data ampia ragione dell'esser loro, chiesero che cosa si trattasse.

I due barabba risposero con ingiurie e con busse, ed avrebbero avuto il sopravvento se a prestar man forte agli agenti di questura non accorrevano successivamente due guardie municipali, che ebbero la loro parte di busse, poi due allievi carabinieri, un caporale di fanteria ed un bersagliere. Ce ne vollero tanti per arrestare i due bricconi e tradurli alle carceri.

Le donne scomparvero lasciando in asso i galantini! Alla svenuta già aveva ridato tutti i sensi la presenza degli agenti della forza pubblica.

*** *Un ubbriaco* prepotente, certo R. M., facchino, fu causa ieri sera verso la mezzanotte di una gran schiassata in una bettolaccia della via di San Maurizio ove egli erasi recato ad incappellare la sbornia. Litigò coll'esercente, il quale dopo aver esaurita tutta la sua pazienza, cercò di cacciarlo fuori, com'era suo diritto incontestabile. Nella colluttazione una lastra della vetrina andò in frantumi e l'esercente volle allora, *viceversa poi*, trattenere il R. perchè ne pagasse l'importo. Di qui nuovo chiasso al quale fecero coro parecchi *barabba*, stanti all'uscio, in favore del loro collega ubbriaco. Per farla finita e per evitar peggior danno l'esercente, accettando il consiglio di due guardie municipali, lasciò andare il mascalzone riserbandosi di ricorrere contro di lui a chi di ragione.

*** *Furto.* — Ladri ignoti, previa scalata e rottura della porta d'ingresso, penetrarono ieri nell'abitazione di P. L., sullo stradale di Rivoli, dove rubarono diversi oggetti di vestiario e biancheria pel valore di L. 96.

*** *Ferimento.* — Certi M... C... e A... G... si azzuffarono ieri per questioni di giuoco.

— Ho vinto io, diceva l'uno.

— Ho vinto io, ripeteva l'altro.

— Hai vinto! ebbene piglia questo... e così dicendo dava sulla testa all'avversario un potente colpo di bastone.

Il M. C. cadde al suolo tramortito con due ferite alla testa e poi rinvenuto dovette farsi accompagnare all'ospedale.

Il feritore prese il largo.

*** *Incendio.* — La scorsa notte si sviluppò il fuoco nel baraccone di certa S. G. Accorsi i pompieri, lo spensero subito ed il danno si calcola a lire 500.

Non si conosce la causa da cui abbia avuto origine.

*** *Arrestati:* 9 questuanti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *giugno*.

Morti. — Bessa Dorotea nata Vitrotti, d'anni 71, di Andezeno — Ceresero Giovanni, id. 54, di Mazzenile — Cassasa Francesco, id. 80, di San Maurizio Canavese — Marengo Emilia nata Gays, id. 31, di Torino — Vassetti Maddalena, id. 12, di Barianco — Campanino Maria nata Nivola, id. 25, di Villar Almese — Formica Guglielmo, id. 8, di Torino — Debernardi Margherita nata Debernardi, id. 37, di Zubiena — Richelmy Olimpia, id. 19, di Torino — Vinardi Maria nata Cattanio, id. 46, di Favria — Corno Margherita, nata Ajmo, id. 70, di Casalborgone — Maschio Maddalena nata Gianollo, id. 59, di Montalto d'Asti — Malocco Maria, id. 50, di Valfenera d'Asti — Carrera Carlotta nata Origlia, id. 77, di Torino — Delfino Maria, id. 31, di Reano — Più 13 minori d'anni 7 — *Totale 28, cioè: a domicilio 20, negli ospedali 5, non residenti in Torino 1.*

Nascite 27, cioè maschi 10, femmine 17.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

30 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

28-29 giugno.

Diplomazia. — Ieri (28) l'ambasciatore della Turchia Essad bey, ha congedato tutta la sua servitù pel 15 dell'entrante.

Si fanno infiniti commenti.

— *Austria e Italia.* — Per le divergenze insorte sulla liquidazione del materiale mobile fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, corre voce siasi sollevato un incidente diplomatico fra l'Austria e l'Italia.

Si conferma intanto trattarsi d'una differenza di 24 milioni.

— *Riscatto della Regia.* — Continuano le trattative per il riscatto della Regia dei tabacchi.

Gli amministratori di essa chiedono al Governo, oltre il prezzo del riscatto, la somma degli utili che si presume otterrebbero nei sette anni per i quali dovrebbe durare ancora il contratto del 1868. Questa pretesa, per quanto sappiamo, non è parsa accettabile al Governo.

— *Ferrovia Eboli-Reggio.* — In seguito agli studi fatti sul luogo dagli ispettori del genio civile, ingegneri Imperatori e Passerini, sarebbe stata riconosciuta l'impossibilità tecnica del progetto Giordano per la ferrovia Eboli-Reggio. I due ingegneri governativi si accosterebbero invece al progetto Gargiulo per la linea interna, da modificarsi però in molti punti. La spesa varierebbe dai 160 ai 180 milioni.

— *La banda Leone in isfacelo.* — Si sono costituiti all'Autorità di Palermo i briganti Landolino e Mazza della banda Leone. Fu arrestata in Salerno la druda del brigante Francolino, sorella del brigante Dagrosa. Una squadriglia è già in movimento per ritrovare Francolino e Azzato. I paesi sono in festa per questi avvenimenti.

I danari dei contribuenti!!

Abbiamo pubblicato nel numero di ieri (sotto la rubrica *Notizie da Roma*) come il Ministero a diversi creditori per opere private e lavori eseguiti per la Esposizione internazionale marittima a Napoli abbia accordata la somma di L. 290,000 da prelevarsi sul fondo delle spese impreviste.

È interessante ora lo aggiungere che per quella Esposizione vennero dalla Camera stanziate sul principio L. 70,000; che queste si accrebbero a più di 700,000 in forza di una sentenza di tribunali e di una legge della Camera venuta dopo: ora si completa lo spreco con altre 290,000!

LETTERA DI FRANCIA.

Dichiarazione delle Sinistre del Senato — Nobile condotta del sig. Ch. Quentin — Esitazioni del potere; incertezza della data delle elezioni legislative — Le elezioni per i Consigli generali; disordine nel Governo, calma nel paese — L'esito inevitabile — Il signor Grévy e la stampa onesta — Malattia del signor Littré e di monsignor Dupanloup.

Parigi, 28 *giugno*.

Ecco il testo della dichiarazione delle Sinistre del Senato, di cui vi ho parlato nell'ultima mia, e che servirà di contratto solidario coi 363 deputati della Sinistra:

« I senatori sottoscritti, rappresentanti i tre gruppi di Sinistra del Senato, esprimono l'avviso che la rielezione dei 363 deputati che votarono l'ordine del giorno del 19 giugno, contro il Ministero presieduto dal duca di Broglie, è un dovere civico e s'impone al paese come si è imposta nel 1830 quella dei 221;

« Che questa rielezione sarà la più solenne affermazione che la Francia possa dare della sua volontà di mantenere e conservare le istituzioni repubblicane, sole capaci di assicurare l'ordine all'interno e la pace all'estero.

« Facendo appello al patriotismo di tutti, essi contano che niuna candidatura repubblicana sarà opposta al 363 deputati che votarono l'ordine del giorno di sfiducia. »

Appena vien data questa parola d'ordine, che già si può constatare l'ammirabile disciplina colla quale viene accolta.

Nel 17° circondario di Parigi alcuni elettori si rivolsero al signor Charles Quentin, pubblicista di gran talento, per offrirgli la candidatura. Il signor Quentin, che appartiene al partito radicale avanzato, che fu già collaboratore di Delescluze al *Réveil*, e suo amico personale, rispose con categorico rifiuto. « Serriamo le file, disse: niun dissenso; per « noi deve esservi una sola parola d'ordine, « una sola lista, — quella dei 363. »

Ecco un nobile esempio che non mancherà d'essere imitato; ecco ciò che è l'unione del partito repubblicano di fronte alla coalizione clericale. Mettere in dubbio il risultato in simili condizioni, sarebbe come un voler negare la luce del giorno.

Gli uomini del potere, tuttavia, ne' loro atti esterni cercano di ostentare una certa sicurezza; ma gli è facile riconoscere che qui pure mentiscono come in tutto il resto. Se mai per un solo istante potessero illudersi sulla loro popolarità, se potessero prestar fede alle proprie dichiarazioni, la prima loro cura sarebbe di consultare il paese senza indugio. Ben al contrario, essi sono ancora indecisi e titubanti su questo proposito. Quest'oggi si deve radunare il Consiglio de' ministri per discutere l'ardua questione. Si era parlato di fissar la data al 9 settembre; ma si teme che un così breve tempo non basti per *preparare* il suffragio universale, ed ora si parla del 20 o 23 settembre.

I coalizzati vogliono prendersi tre mesi e 10 giorni, il che sarebbe una nuova violazione della Costituzione, benchè vada perfettamente d'accordo collo spirito gesuitico della fazione.

D'altra parte, non si sa neppure se si faranno le elezioni per i Consigli generali, vale a dire che anche a questo proposito c'è minaccia di violazione di legge. E questa gente si chiama *ordine morale!* che derisione! Presso di loro non v'ha che disordine, inquietudini, angoscie; essi non vorrebbero altro, per esser tolti d'imbarazzo, che il paese uscisse dai gangheri e fornisse loro dei buoni pretesti per isguainare la sciabola. Ma il paese è calmo e paziente quanto più sono agitati i governanti; il paese li guarda e ride.

A ciascuno la responsabilità de' propri atti: gli errori di questa gente si concatenano fra loro, e sono la conseguenza delle loro tristi coscienze; allorquando si violò lo spirito della legge, se non il testo, allorquando più non si pensa nè alla patria nè alla giustizia, si discende per una china fatale con certezza di ritrovare in fondo la propria rovina. Tale è il viaggio intrapreso dai signori Duchi, e nel quale trascinarono il sig. Mac-Mahon, che senza dubbio sarà molto sorpreso nel giorno del risveglio.

Vi ho citato le patriottiche parole del sig. Grévy dette nell'ultima seduta; ebbene, se vi dicessi che i fogli reazionari si astennero dall'ingiurarlo, voi dubitereste con ragione della verità delle mie informazioni. I primi a caricar d'insulti quel venerato uomo furono l'*Union*, il *Pays*, l'*Ordre* e la *Gazette de France* Bonapartismo e clericalismo: il vero colore del 16 maggio.

I Senatori Littré e Dupanloup furono gravemente ammalati in questi ultimi giorni. Si dice che lo stato del sig. Littré sia sensibilmente migliorato. Il vescovo d'Orleans, per contro, credesi in uno stato disperato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — La Sublime Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero la seguente circolare:

« In dispregio delle condizioni e delle regole alle quali le guerre marittime furono in ogni tempo sottoposte, la Russia dà ai suoi attacchi sul mare un carattere indegno della nostra epoca. Ecco alcuni fatti che danno una idea della maniera con cui questa Potenza intende di rispettare i principii del diritto delle genti riguardo ai non combattenti:

« Il giorno 11 giugno, verso le ore 11 del mattino, un battello russo andò ad abbordare una nave di commercio che portava bandiera ottomana, ancorata ad Aidos, piccola città sulla riva del Mar Nero, e vi pose delle materie infiammabili che non tardarono ad esplodere.

« Lo stesso giorno alcuni porta-torpedini furono diretti sopra tre navi di commercio ottomane, capitani Hadji Hassan, Hadji Feizi e Serda, ancorate dinanzi Couri-Chilè, a 15 miglia di distanza Est da Amasra. I porta-torpedini fecero saltare le tre navi, ed una gran parte dell'equipaggio perì.

« Non v'ha esempio, e d'altra parte è contrario a tutte le regole del diritto internazionale che navi di commercio siano distrutte deliberatamente, mentre che esse non opponevano alcuna resistenza, e sopratutto gli equipaggi siano stati sacrificati senza concedere ad essi nè il tempo, nè i mezzi di salvare la loro vita.

« Sono questi i principii e le regole che il nemico è deciso di misconoscere, se si deve giudicare dai fatti sopracitati e che sfidano qualsiasi contraddizione.

« Nel segnalare a tutto il mondo la condotta inaudita con la quale la Russia intende di servirsi delle conquiste della scienza moderna, noi protestiamo contro questi attentati commessi contro l'umanità e il diritto delle genti e preghiamo i Gabinetti d'Europa di prenderne atto in nome della coscienza pubblica esasperata. »

Pietroburgo, 29. — Si ha da Mazra, 28: Le colonne unite di Melikoff e di Heimann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zevin. Dopo un combattimento da mezzodì fino a notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea di posizione. La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi. I Turchi, sbarcati in Abscasia, non possono mettersi d'accordo coi Circassi.

Sukumkalè è circondata dai Russi.

Berlino, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

Atene, 29. — L'incidente delle munizioni turche, sequestrate a Corfù, venne accomodato. Le munizioni saranno trasportate a Trieste.

Deligiorgis domanderà alla Camera un prestito di 40 milioni di dramme.

Londra, 29. — *Camera dei Lordi.* — Derby dice che il colonnello Wellesley non ricevette istruzioni speciali per fare un rapporto sugli eccessi dei Russi; ma Wellesley, come Kemball, non mancherebbe di segnalare gli eccessi, se si commettessero, perchè è dovere degli addetti militari di comunicare tutti i fatti interessanti.

Camera dei Comuni. — Bourke, interpellato sulle pretese atrocità dei Russi nel Caucaso, risponde che Musurus comunicò effettivamente un dispaccio della Porta, che racconta avere i Russi commesse delle atrocità nel Caucaso, ma, non avendo l'Inghilterra un addetto militare in Asia, non può controllare i fatti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bucarest, 30 (sped. ore 11,10 ant., ricevuto ore 12,45 m.).

L'Imperatore ha visitato a Sistov i feriti sul campo di battaglia. Fu accolto con entusiasmo e tornò a Timnitza. Il passaggio del Danubio fu effettuato con pieno successo.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
Ferrero Enrico gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Milano. — 29 giugno.

Rend. Ital. Gm.	77 70
Prestito Naz. 1866	37 95
» » stallonato	35 10
Obbl. Ecclesiastiche	90 25
Beni Ferr. Merid.	472 —
Obbl. Ferr. Merid.	229 —
» » Sarde A.	236 25
» » » B.	231 —
» Regia Tabacchi	567 50
» Beni Demaniali	555 —
Azioni Banca Naz.	1890 —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	345 —
» Regia Tabacchi	830 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linificio e canap. naz.	222
Pezzi da 20 fr.	21 97

Parigi,	28	29
3 p. 0/0 Francese	70 55	70 12
5 p. 0/0 Id.	105 62	106 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 35	71 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	223 —
Az. Ferr. Romane	70 —	70 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	— —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 7/16
Berlino,	28	29
Austr.	368 50	374 50
Lombarde	119 —	121 —
Mobil.	229 50	236 50
Rendita It.	69 15	69 50
Londra,	28	29
Consolidato Inglese	94 5/16	94 3/8

Rendita Italiana	70 3/4	70 1/2
Spagnuolo	10 1/2	10 1/2
Turco	8 7/8	8 5/8
Egiziano del 1868	41 1/8	41 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

NOVARA, 28 giugno. — **Cereali.** — Mercato leggero e in calma. Prezzo del riso fermo. Quello degli altri generi debole.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 30 85 a 32 40
Id. bertone	» 30 05 a — —
Segale vecchia	» 11 05 a 13 65
Id. nuova	» 11 10 a 13 70
Meliga	» 13 05 a 14 25
Avena, fuori dazio . .	» 8 — a 8 25

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 28 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	158 55
	Trama	1	81 49
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	240 04
	Tot. nel mese a oggi	78	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	1	101 49
	Trama	»	» »
	Greggia	2	180 05
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	281 54
	Tot. nel mese a oggi	159	
Condiz. sociale di Fossano	Organzino	2	208 71
	Trama	»	» »
	Greggia	1	57 46
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	266 17
	Tot. nel mese a oggi	67	

CITTA' DI TORINO
Prezzi dei bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 29 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 5, venduti da L. 50 a 60.

Prezzo medio L. 55 65.

Più miria 10 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 50 a 63.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 10, da L. 45 a 47.

Comune, miria 6, da L. 39 a 43.

Inferiore, miria 4, da L. 25 a 38.

Prezzo medio L. 42 15.

Più miria 38 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 46.

Totale della giornata miria 28.

Questa mattina 30 giugno ultimo mercato. Domani **Ultimo bollettino.**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 30 giugno 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	41 46	35 40	29 34	400
Ceva	40 46	34 39	25 33	910
Cortona	50 46	— —	— —	30
Cuneo	48 44	43 38	37 32	3026
Dogliani	42 45	37 41	21 35	800
Fossano	40 46	35 39	30 34	140
Mondovì Breo	45 49	36 42	28 35	1200
Novara	49 42	41 36	35 25	420
Pinerolo	48 47	44 43	43 31	150
Saluzzo	45 50	40 44	34 40	1100
Sassuolo	58 —	64 —	61 —	41
Torino	44 49	36 43	24 35	60

BORSINO.

Torino, 28 giugno (ore 5 pom.)

Il piccolo riposo che la Borsa di Parigi aveva preso ieri, valse a che le sue forze si rinfrancassero per poter proseguire il suo movimento di rialzo. Quantunque l'apertura notasse una relativa fiacchezza su tutti i valori indistintamente, i corsi che la seguirono diuotarono quanto fossero fallaci le prime impressioni della giornata. L'avvicinarsi della liquidazione e lo scoperto che esiste su tutte le piazze è la causa di tanto aumento. I ribassisti per tema di essere sopraffatti da ulteriori aumenti non temettero di mettere a questi corsi in salvo la loro posizione.

Ciò che accadde a Parigi accadde pure presso di noi. Dopo conosciuto il prezzo di 71 25 a metà Borsa si fece 77 90 e 77 95 mentre prima pratisavasi 77 65 a 77 70. Furono conchiusi anche affari a 78. Per luglio si fecero 5 cent. di deporto.

Le transazioni però furono molto limitate, essendo in generale occupati per la liquidazione.

In valori nulla affatto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 77 95 f.p. — Riporti cent. 5 — C. d. m. in l. 77 65 70 72 1/2 75 75 — 77 60 68 60 60 65 65 75 f.p. — Deport cent. 10 5.

Media d'ufficio 77 70.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 75.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. Riporti L. 1 — C. d. m. in c. 285.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 618.

Oro da 21 94 a 21 97.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	109 70	110 —	— —	— —
Svizzera	109 70	110 —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 45	27 50
Germania	— —	— —	133 1/2	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 giugno 1877.

La Borsa di Parigi, rimasta il 27 a 70 90, saliva il 28 a 71 25. Il movimento era così ben lanciato al rialzo che si credeva ieri di ricavare corsi più alti. Invece, contro la generale aspettativa, l'apertura si veniva portata dai dispacci particolari a 71 10, e la chiusura a 71. — Alla sera non vi fu movimento notevole e diffatti la Stefani non ci portò nessun prezzo del Boulevard, ma i dispacci di Borsa recano diverse cause del leggiero ribasso prodottosi. Alcuni dicono che venga dalla notizia della malattia del Papa, altri dalla dimissione del signor De Broglie, notizie che hanno bisogno di conferma, particolarmente l'ultima.

V'è chi ritiene, crediamo con maggior buon senso, che la piccola reazione tragga origine dalla smania che hanno molti compratori di realizzare i loro benefizi.

Anche da noi questa mattina, dopo le prime incertezze, i realizzatori si mostrarono piuttosto numerosi per cui, quantunque il 71 05 a 110 facesse da noi una parità di 78 15, si fece invece durante tutta la Borsa 77 70 a 77 75 per fine corrente e 77 65 a 77 70 per fine luglio, cioè con un deporto di 5 cent. circa da un mese all'altro.

Vedremo se la smania delle realizzazioni continuerà anche oggi a Parigi, giorno nel quale per esservi la risposta dei premi, si aspettava un nuovo aumento.

I valori erano abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1900 a 1895.

Az. Mobiliare 619 a 617.

Az. Banca Torino 715.

Az. Banco Se. 286 a 285.

Az. Banca Subalpina 280 a 278.

Az. Tabacchi 840.

Az. Meridionali 342 a 341.

Obbl. Meridionali 229 a 228 1/2.

Obbl. Cavour 489 a 488.

Franchi 109 3/4 a 110.

Londra 27 45 a 27 50.

Oro 21 94 a 21 97.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 28 — 29

		28	29
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	64 75	64 75
» » per luglio	»	65 25	65 25
» » per agosto e settembre	»	65 50	65 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	66 —	65 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	72 25	72 —
» » 7[9	»	78 50	78 25
» bianco 3	»	80 —	79 75
» raffinato scelto	»	162 —	161 —

Liverpool, 29 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 55,000, di cui per la speculazione 7,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 46,000.

Importazione della settimana, Balle 33,000.

Deposito . . . . . » 1,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 5[16
»	— Nuova Orleans	»	6 8[16
EGIZIANI		»	6 4[16
INDIANI	— Broach	»	5 4[16
»	— Oomrawuttee	»	5 12[16
SMIRNE		»	0 6[16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 8[16
»	— Paranham	»	4 12[16
»	— Maceio	»	6 3[16
»	— Baya	»	6 2[16
BENGALA		»	4 8[16

Hâvre, 29 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2700.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

Manchester, 27 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Caffè — Venduti sacchi 460

Mercato fermo.

» — Santos non lavati . . . . Fr. 106 — — —

» — Haiti Port-au-Prince (visto proprio) . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 29 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13570

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di martedì 10 luglio 1877, un nuovo incanto a candela vergine per *la vendita del 18° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione*, di metri quadrati 1792 circa, salva misura, fra le coerenze dell'ingegnere Cora a levante, di altro terreno fabbricabile del Municipio a giorno, d'una via da denominare a ponente e della via San Quintino a notte. La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 13 2825 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 700

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scaduti al 1° luglio 1877 sulle Azioni della BANCA DI PINEROLO, sono pagabili in ragione di L. 4 per Azione.

In PINEROLO, presso la SEDE DELLA BANCA;

In TORINO, id. la BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA.

718 LA DIREZIONE.

BAGNI TERMO-MINERALI DI VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laco**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasolt.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

583 CARONI e CLARETTI.

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

USO ALBERGO E CAFFÈ

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua

esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 718

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano*

ANNO XII.

Tiratura quotidiana **Copie 35,000.**

IL SECOLO

Abbonati diretti **N.° 18,000.**

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

Il *Secolo* ha una tiratura maggiore del doppio a quella dei più diffusi Giornali d'Italia, e superiore a quella di tutti gli altri Giornali politici di Milano riuniti insieme.

Col favore d'una sì eccezionale clientela il *Secolo*, mantenendosi fedele al suo programma affatto indipendente da qualunque partito, potè dare ampio sviluppo a tutte le rubriche più interessanti del Giornale, procacciandosi distintissimi collaboratori e corrispondenti ordinari e straordinarii, e pubblicando illustrazioni della **Guerra d'Oriente**, ritratti, piani, disegni, ecc., come ha sempre fatto per ogni grande avvenimento d'attualità.

L'importanza poi delle **CORRISPONDENZE TELEGRAFICHE** del SECOLO dalle Capitali Europee forma ora la principale attrattiva del Giornale, che è così posto in grado di dare pel primo in Italia le notizie le più particolareggiate sugli avvenimenti del giorno.

Nessun Giornale non solo, ma nessuna Agenzia telegrafica può competere col servizio telegrafico del *Secolo*. In prova di ciò basta il fatto che alcuna volta pubblicò più di **DUEMILA PAROLE** in un sol giorno di **telegrammi-corrispondenze** particolari.

Gli originali di tutti i telegrammi vengono esposti ogni giorno, dalle 2 alle 6 pomer. nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento.

Continua a dare in appendice i più celebrati Romanzi italiani e stranieri. — Si pubblicheranno prossimamente: **Le nuove gesta di Rocambole** di *Constant Gueroult e Ponson du Terrail.* — **Gli avventurieri di Parigi** di *Pietro Zaccone.* — **L'arma dei vigliacchi** di *Gourdon de Genouillac.* — **Gli Abissi Parigini** di *Constant Gueroult*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, (*Unione generale delle Poste*) (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato in Milano Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas*, intitolato: **IL CAVALIERE DI MAISON-ROUGE**; volume in-4°, di pagine 160 con 40 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 40 e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas*, intitolato: **PAOLINA**, un volume in-4°, di pagine 56, con 11 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore del **Secolo, EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina cent. **40** la linea o spazio di linea — In terza pagina dopo la firma del gerente L. **1 25**.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1878.

Casa civile in Savigliano, centrale, vicino al quartiere Cavalleria, di dieci e più membri, affatto disimpegnata, in ridente posizione, con cortile chiuso, grande porticato con pozzo d'acqua viva, terrazzo verso corte, con pergolato di luglitica, balconi verso la via, scuderia, fienile, cantine, granai.

Divisibile all'occorrenza in due alloggi distinti, a prezzo convenientissimo.

Dirigersi per le trattative in Savigliano al sig. Regio notaio Stevano. 678

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, **a nuovo**, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

Da affittare al 1° ottobre

un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantine, con cortile isolato, in parte palchettati, ad uso scuole, istituti, uffici o magazzini. — Il tutto diviso.

Visibile dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 668

VILLA da affittare o da vendere

in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Veruea, di 9 camere più o meno se occorre decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 3 pom. 504

RINVENIMENTO

Chi avesse smarrito un orologio d'oro, si rivolga in via Basilica, N. 13, al portinaio, dove gli sarà rimesso, previe le necessarie indicazioni. 719

Da affittare in Aosta

pel 1° ottobre prossimo, tutto o parte del locale occupato oggi dal caffè Piazza Carlo Alberto, atto a qualsiasi commercio, con forno per pasticceria o panatteria, ed appartamento al 1° piano, tanto cumulativamente che separatamente ed a prezzi convenienti. — Dirigersi al signor Galeazzo, procuratore capo. (T. 115).

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

Da vendere in Novello

linea di Savona

Villeggiatura di ampio fabbricato civile e rustico, vigna, prato e campo di giornate 7 circa in un sol corpo.

Per le informazioni dirigersi al Notaio Pirra, in Novello. 725

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** si lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** si ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 496

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti**, nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Cominoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. — 404

Velocipedi

da ragazzi a tre ruote.

Carabine

a pressione d'aria a piumini e palla, della portata di metri 40. Via Barbaroux, 22, STELLA Fratelli, Torino. 719

PROFUMERIA DELLE FATE

diploma di merito

all'Esposizione universale di Vienna 1873.

EAU des FÉES

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, *rue Richer.*

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 149

DA VENDERE

per motivi di partenza, diversi quadri. — Corso S. Maurizio, 79, piano 3°. (T. 122)

Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

A cominciare dal 4 luglio prossimo venturo, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai banchieri signori fratelli Ponti, gli interessi del primo semestre 1877 in L. 12,50, e il dividendo del 1876 fissato in L. 22 per ciascuna Azione della Società.

Torino, 23 giugno 1877.

Per l'Amministrazione

727 **C. MASI**, segr.

SOCIETA' DELLA FERROVIA

Da Torino a Cuneo e Saluzzo

A cominciare dal 4 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato in Torino, via Santa Teresa, N. 18, il dividendo pel 1876 fissato in L. 24 per ciascuna Azione di detta Società.

Torino, 27 giugno 1877.

Il Segretario dell'Amministrazione

726 **C. MASI.**

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 2 luglio prossimo si procederà nello studio del notaro Torretta Carlo, in via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili proprii della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellana e Maioliche presso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tiletto 7 giugno corrente che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro procedente. 680

AVVISO

Col giorno 30 corrente giugno si scioglie la ditta corrente in Torino **Perino** Agostino e **Costa** Giovanni, fumisti, amendue li soci separatamente ed in proprio continueranno per l'avvenire lo stesso commercio sinora tenuto in comune, trasportando **Perino** il suo laboratorio in via Po, N. 25, con ingresso e facciata di negozio in via Rossini, ed il **Costa** rimanendo nel locale sinora occupato dalla società nella stessa via Po, N. 12. 729

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,20**. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. **2**. **Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depaola, via Roma. 1093

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 285

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. Esperienze: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 329 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 22 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand fil, Bernard fil, Ali-Bouloak-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa. C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia. A. MANZONI e C°. Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3. Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5. e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 267

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si prega far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe da volontieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 601

PELABOZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicoltori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Barbero). Torino, via Bogino, N. 9, nella corte. 677

Torino, Tip. Roux e Favale.